

PROFUMERIE

MOUS

ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

LA STAMPA

PAGINA 43 LUNEDÌ 27 MARZO 2006

PIEMONTE

REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 8325611
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 0321 380411 - VERBANIA, TEL. 0323 407024 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181

E VALLE D'AOSTA

PROFUMERIE

MOUS

ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO**Crescentino, auditorium intitolato ad Angelini**

■ Alla memoria di Cinico Angelini, il grande direttore d'orchestra dei primi Festival di Sanremo, la sua città natale, Crescentino, ha intitolato l'auditorium comunale. La targa che ricorda la data di nascita di Angelini (1901) e quella della scomparsa (1983) è stata scoperta dal sindaco Greppi e dal prefetto Cerenzia. [L. d. c.]

**Alba, nuova delegazione Istituto ricerca sul cancro**

■ La presidente della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro di Candiolo, Allegra Agnelli, interverrà giovedì alla presentazione della nuova delegazione di Alba (Chiesa San Giuseppe, ore 21). Sarà illustrata l'attività dell'Istituto. Su iniziativa di Bruno Ceretto, consigliere della Fondazione, il 10 maggio si terrà una serata con i giocatori della Juventus. [g. f.]

**Novara con «Passio» in diretta televisiva**

■ Una mattinata di condivisione religiosa in diretta da Novara durante la trasmissione televisiva «A sua immagine». La città ospita fino al 3 maggio «Passio», cultura e arte attorno al mistero pasquale di preparazione al convegno ecclesiale nazionale di Verona. Le telecamere hanno quindi ripreso la messa celebrata dal vescovo Renato Corti. [r. l.]

BRACCIO DI FERROLA GESTIONE DELL'ENTE DELLA BANCA POPOLARE TERRENO DI SCONTRO TRA MASSIMO GIORDANO E SIRO LOMBARDINI

Buferera sulla Fondazione della «Novara»

Il sindaco si autosospende dalla Consulta e accusa il presidente: «Non c'è trasparenza»

Gianfranco Quaglia

NOVARA

Buferera sulla Fondazione Banca Popolare di Novara che si occupa di promozione e sviluppo del territorio con iniziative culturali ed erogazioni a enti e associazioni. Scoppia un caso dai risvolti politici, di fronte il sindaco leghista della città, Massimo Giordano, ricandidato alle amministrative di maggio, e il presidente della Fondazione, l'economista Siro Lombardini. La «scintilla» che ha dato fuoco allo scontro è una lettera inviata dal primo cittadino a Lombardini, nella quale Giordano annuncia la sua autosospensione da membro della Consulta della Fondazione. Tra le motivazioni addotte la «mancanza di trasparenza» e l'accusa di non aver diritto a conoscere i contributi deliberati: «Non si capisce - scrive - per quale ragione dovrei avallare un'attività che non mette i membri della Consulta nella condizione di conoscere ciò che avviene in modo adeguato». La missiva è indirizzata al presidente e nelle intenzioni di chi la scrive dovrebbe rimanere riservata. Lombardini la rende nota agli altri componenti della Consulta e la notizia diventa poi di dominio pubblico scatenando reazioni. I consiglieri comunali di «Prospettive Novaresi» hanno presentato un'interrogazione chiedendo di discutere del «caso» in Consiglio: «La presenza del sindaco nella Consulta è di tipo istituzionale e non personale e perciò avrebbe dovuto comunicare preventivamente le sue decisioni».

Giordano: «Il problema non è con la Bpn, che ha un management serio e preparato, o con il gruppo Banco Popolare di Verona e Novara. Il problema è Siro Lombardini, che tra l'altro ha diffuso una nota riservata. Qui c'è un uso personalistico e politico da parte del presidente della Fondazione, i soldi sono degli azionisti... Lombardini partecipa a cordate politiche e l'intervento di «Prospettive» ne è la prova. Domani invierò una lettera a tutti i membri della Cda della Fondazione per sapere se ap-



Massimo Giordano della Lega



L'economista Siro Lombardini

provano i suoi metodi. In caso affermativo io me ne andrò per sempre dalla Fondazione».

Lombardini: «Quella lettera contiene calunnie nei miei confronti e rifletterò sul da farsi. La lettera non aveva la specificazione della riservatezza, la decisione di autosospendersi non poteva non essere comunicata, se non l'avessi fatto sarei stato accusato di aver celato

un'informazione. E nessuno è in Fondazione per i suoi ruoli specifici, come appare dallo statuto». L'impressione è che il «caso» sia solo agli inizi. Oggi è in programma il consiglio d'amministrazione della Banca Popolare di Novara, a cui parteciperà Carlo Fratta Pasini presidente del Banco Verona e Novara. E' probabile che si parlerà anche di questa vicenda.

NUOVO CONSIGLIO FONDAZIONE: COMUNE CONTRO PROVINCIA E CAMERA COMMERCIO

Ad Asti è polemica su nomine e gettoni

Alimentata anche dal vento della campagna elettorale non accenna a placarsi la bufera sulle ultime quattro nomine dei 21 componenti del Consiglio di indirizzo della Fondazione Cassa di risparmio di Asti. Da una parte c'è il sindaco Vittorio Voglino (Centrosinistra) dall'altra il presidente della Provincia Roberto Marmo (Centrodestra) e quello della Camera di Commercio Mario Sacco. Il primo cittadino ha parlato di «cupola di potere», sostenendo con durezza di essersi sentito tradito e tagliato fuori dai due enti nelle scelte degli ultimi quattro consiglieri «cooptati». «Non ne faccio una questione di nomi, ma gli accordi erano altri. C'era stata anche una stretta di mano» le parole di Voglino.

E se Marmo e Sacco non replicano, la polemica sembra comunque destinata ad andare oltre le semplici scelte dei consiglieri di indirizzo e dell'elezione, che avverrà ai primi di aprile, del presidente (sarebbe scontata la riconferma di Michele Maggiora) e dei due vice. La «rottura» istituzionale sulle nomine potrebbe in qualche modo influenzare la gestione della Fondazione, nata nel 1992 in seguito alla separazione delle funzioni della Cassa di risparmio di Asti di cui detiene il 51% del pacchetto azionario. Lo stesso Voglino ha parlato esplicitamente di spartizione clientelare delle elargizioni a svantaggio di «emergenza casa, nuove povertà, lavoro e sanità». Due conti, in un'intervista rilasciata a «La

Stampa», li ha fatti Gianfranco Crenna, ex condirettore della Cassa ora presidente dei piccoli azionisti. Citando il bilancio 2004 ha fatto riferimento a somme deliberate per 5 milioni di euro «si spendono ben un milione e 200 mila euro per compensi e rimborsi agli organi statutari, per il personale e in consulenze esterne». E c'è poi la questione dei 774 euro a seduta (in sostanza lo stipendio di un operaio in cassa integrazione) per ciascuno dei componenti del Consiglio di indirizzo. Il presidente dell'Unione industriale Franco De Gennaro e il segretario Uil Pierluigi Guerrini hanno già annunciato che devolveranno le somme in beneficenza. Ma c'è chi vuole ridurre il numero di consiglieri ed il relativo gettone. [r. gon.]

NOVARA IL CLAMOROSO FURTO AL «MERCATONE UNO» SVENATATO DAI CARABINIERI: I LADRI COSTRETTI AD ABBANDONARE LA CASSAFORTE

Banditi con la ruspa, l'assalto fallisce

NOVARA

Sfondano la cancellata ed entrano nel supermercato con un caterpillar per impadronirsi della cassaforte, ma i carabinieri intervengono subito e costringono la banda alla fuga. Per portare via la pesantissima cassaforte che si trovava appena dietro la gioielleria, all'interno del centro commerciale «Mercatone Uno» di Caltignaga sulla strada regionale per il lago d'Orta, i banditi hanno pensato bene di fare le cose in grande: si sono muniti di camion e di un gigantesco caterpillar, di quelli usati per trasportare i grossi container. Il colpo hanno cercato di metterlo a segno sabato sera, alle 23.50. Per evitare di fare scattare subito gli allarmi del centro commerciale, sono entrati dal retro, dal cortile dei magazzini, sfondando prima la cancellata ed il muro di cinta con il mezzo d'opera. Poi il caterpillar si è diretto verso l'ingresso di servizio del supermer-

cato, ha abbattuto il portone in metallo e si è fatto strada verso la gioielleria, dove si trovava la cassaforte. Chi era alla guida della ruspa, lo ha guidato come un carrarmato: ha attraversato il reparto mobili, dove erano esposte camere, materassi, arredamento etnico, e c'è passato sopra, distruggendoli come carta velina. Poi la banda ha agganciato la cassaforte al caterpillar ed ha iniziato a portarlo fuori, compiendo lo stesso percorso a ritroso. I banditi sono stati velocissimi, anche perché sapevano che ormai era suonato l'allarme, ma i carabinieri di Cameri e Novara, sono stati più veloci di loro, e dopo soli tre minuti e mezzo sono arrivate le «gazzelle», coi malviventi che se la davano a gambe, abbandonando cassaforte, caterpillar e camion. Al Mercatone Uno ieri mattina si faceva l'inventario dei danni, che sono pesantissimi. Nella notte sono iniziate subito le ricerche dei rapinatori, estese anche in Lombardia. [m. g.]



Così si presentava ieri il «Mercatone Uno» dopo la devastazione provocata dalla ruspa

ALESSANDRIA SECONDO GLI ESPERTI RISALGONO AL 1300

Il mistero di 200 scheletri nel cantiere di un parking

Franco Marchiaro

ALESSANDRIA

Il ritrovamento di circa 200 scheletri durante gli scavi per il nuovo parking multipiano nell'area dell'ex carcere di via Parma apre scenari tutti da studiare sul passato della città. I resti umani risulterebbero secondo gli esperti al 1300 e stanno venendo alla luce nell'area dove è stata scoperta una fornace che risalirebbe invece a metà 1500, come proverebbe una moneta ritrovata durante gli scavi. Di quell'impianto non esiste traccia negli antichi documenti della città.

Non resta, allora, che avanzare ipotesi. «Tutti gli scheletri - dicono quanti hanno potuto seguire i lavori di recupero - sono orientati in direzione est-ovest. Alcuni sono di bambini ma per la grande maggioranza si tratta di adulti». Una antropologa, prima di riporli in sacchetti di plastica, li esamina uno per uno dando sommarie indicazioni

sull'età. Registriamo quelle proposte da Egidio Lapenta, esperto di monete antiche e studioso di storia locale.

Si era pensato che gli scheletri fossero di vittime della peste «ma - dice Lapenta -, anche se pestilenze sono segnalate durante il 1300, il fatto che i morti siano tutti sepolti in direzione est ovest, quindi con un certo ordine, esclude che siano stati inumati di fretta come accadeva in caso di epidemie».

Lo studioso poi, utilizzando una antica cartina, fa presente che, partendo dall'attuale piazza Libertà (piazza Maggiore), ci dovevano essere due «rugate» (vie che costeggiavano un canale), santi Petri e Maria, lungo le quali si fronteggiavano i due monasteri di San Marco (frati) e Santa Margherita (monache). Gli archeologi che studiano i reperti sono collegati alla Intercultura di Davide Casagrande di Vercelli e sono diretti da Morfana Zapelloni.

GIALLO DI OMEGNA OGGI CONSEGNA DEI PRIMI RISULTATI IN PROCURA, POI SOPRALLUOGO

I carabinieri del Ris ritornano a Crusinallo cercano altre prove nella casa del delitto

Silvia Dragna fu uccisa con 15 coltellate
Sono in carcere il marito e la figlia maggiore

Aristide Ronzoni

VERBANIA

Sono attestati in Procura a Verbania, questa mattina, i carabinieri del Ris di Parma che consegnano al sostituto procuratore Nicola Mezzina i risultati di alcuni esami eseguiti sui reperti sequestrati nell'appartamento di via Monte Grappa a Crusinallo di Omegna dove nella notte del 3 febbraio venne uccisa con 15 coltellate Silvia Dragna, 40 anni. Del delitto sono accusati il marito della donna, Antonino Sidoti, 41 anni, ex frontaliere e invalido del lavoro, e la figlia maggiore Vincenza, 16 anni.

Padre e figlia sono in carcere rispettivamente a Verbania e al «Ferrante Aporti» a Torino.

In casa, nella tragica notte, c'erano anche i due figli più piccoli della coppia, un ragazzo di 11 anni e una bambina di 6 che dormiva nel lettone con la mamma.

I militari del Ris eseguiranno oggi il terzo sopralluogo nell'appartamento di Crusinallo per completare la serie di accertamenti che avevano preso il via subito dopo il delitto. Non si potrebbe escludere che dai rilievi odierni emergano elementi tali da imprimere alle indagini una svolta definitiva.

Al sopralluogo prenderanno parte anche i difensori di Sidoti, avvocati Roberta Ferloni e Alberto Zanetta, e di Vincenza, avvocati Cristina Gulisano e Stefano Zoia oltre ai loro periti di parte.

Un mese fa il perito dei difensori della ragazza aveva notificato che nessuna traccia



Silvia Dragna fu uccisa con 15 coltellate



Carabinieri del Ris entrano nell'appartamento di Crusinallo subito dopo il delitto

di sangue era stata rilevata sul coltello che gli inquirenti ritengono la seconda arma (oltre al coltello trovato conficcato nel ventre della vittima) di un delitto «a due mani».

Sulla scorta delle valutazioni del loro perito gli avvocati Guli-

sano e Zoia avevano richiesto al gip del tribunale per i minori di Torino la scarcerazione della adolescente che ha sempre negato di avere ucciso la madre.

Dopo una confessione resa in carcere in un raptus emotivo, «l'ho ammazzata io, l'ho

ammazzata io», anche il marito della vittima continua a ribadire la sua estraneità al delitto. Il 3 aprile prossimo il gip del tribunale di Verbania conferirà al professor Roberto Frellone l'incarico di perizia psichiatrica su Sidoti.

il tempo

FULVIO ROMANO

E' primavera malgrado le piogge

Quella che inizia oggi è la settimana della Luna nuova di marzo, la cosiddetta «Luna di Pasqua». Da tempo immemore indicata come vero inizio della svolta stagionale di primavera, questa fase lunare coincide quest'anno con un'eclisse di Sole.

Intorno al mezzogiorno di mercoledì 29, il nostro satellite oscurerà (da noi solo parzialmente) il disco luminoso dell'astro diurno, quasi a sottolineare con forza che il luglio invernale è finalmente finito e che siamo ormai in primavera.

I primi sentori della nuova stagione li abbiamo avvertiti mercoledì scorso, con i profumi di terra e di erba e con i termometri ormai ben al di sopra dello zero la notte e, di giorno, generosamente oltre i 10 gradi.

I deboli e temperati flussi occidentali hanno dato il via al giro di boa stagionale, e saranno seguiti, in questa settimana, dai primi tentativi di espansione dell'alta pressione di origine mediterraneo - subtropicale.

E da ieri che quest'ultima cerca di imporsi con parziali rasserenamenti e lieve rimonta delle temperature. Continuerà a farlo anche oggi, lunedì, contrastando le nuvole che continueranno a rabbiare un po' soltanto il Piemonte meridionale e l'arco alpino occidentale, dove locali piovoschi saranno possibili. Piogge intermittenti sono previste invece, per domani, sull'Alto Piemonte e la Vallée, con fiocchi a quote alte. È la variabilità della primavera, che mercoledì riporterà ariette fresche da Nord Ovest, che potranno mostrarci tuttavia - tra una nuvola e l'altra - l'eclisse di Sole.

Giovedì e venerdì nuova debole offensiva atlantica, con varie situazioni locali, in previsione di un fine settimana che si preannuncia bello, sereno e caldo e, oramai, già in aprile.

romano.fulvio@libero.it